

## IL MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO CAMBIA VOLTO: UNA NUOVA MISSION, PIÙ SPAZIO ESPOSITIVO E SCENOGRAFIE ALL'AVANGUARDIA. I PROGETTI DI CINO ZUCCHI E FRANÇOIS CONFINO

*4 anni di lavori e oltre 33 milioni di euro di investimento*

Attraverso un intervento di ristrutturazione e rinnovamento all'avanguardia per scenografie, percorso espositivo e nuovi spazi, il **Museo Nazionale dell'Automobile di Torino** mira a raggiungere tre obiettivi fondamentali:

- il **riposizionamento** del museo come punto di riferimento nel panorama museale internazionale;
- le **nuove tematiche** e i contenuti espressi dalla collezione e dal nuovo allestimento "che non dovrà più essere un semplice accostare le vetture una all'altra";
- la **missione didattico-scientifica**.

*«Il nostro scopo è stato sin dall'inizio quello di fare non un Museo per soli specialisti ma di rivolgersi ad un pubblico il più ampio possibile – ha spiegato **Rodolfo Gaffino Rossi, Direttore del Museo**. Volevamo togliere al museo l'etichetta di garage polveroso e trasmettere ai visitatori le conoscenze che possediamo non solo tramite gli oggetti della collezione ma anche attraverso un allestimento spettacolare e stimolante, quello di François Confino, dedicato a tematiche di vario genere».*

**Il museo come luogo di cultura, di conoscenza, ma anche di ritrovo e intrattenimento.** L'ambiente è stato trasformato per consentire infatti ai visitatori di trascorrervi il proprio tempo libero, in un sistema di coinvolgimento che includa momenti di relax, di confronto e di approfondimento: la biblioteca storica sull'automobile, ad esempio, è tra le più complete in Italia e in Europa, con volumi dal 1885 a oggi sia italiani che stranieri. Nella corte vetrata i visitatori potranno socializzare dopo aver terminato la visita e sedersi ai tavolini del bar. La grande piazza che accoglie il visitatore al suo ingresso nel museo potrà essere utilizzata anche per allestire eventi, incontri tematici, serate, ecc.. Nella parte ovest del complesso è stato costruito un nuovo edificio e nel piano interrato di questa nuova costruzione ha sede il garage visitabile, dove si vuole realizzare l'officina di restauro. Lo spazio del "vecchio" teatro-auditorium è stato completamente ristrutturato e trasformato in un innovativo e tecnologico centro congressi. Il centro è diviso in due sale, una più grande (Auditorium) e una più piccola (Sala 150), della capienza rispettivamente di 400 e 150 posti, collegato attraverso una manica al ristorante con terrazza.

### L'architettura: un progetto avveniristico

Risale alla fine del 2004 il concorso di progettazione indetto per gli interventi di ristrutturazione ed ampliamento della sede del museo, a cui hanno partecipato 52 studi di architettura provenienti da tutto il mondo e per il quale l'investimento complessivo ammonta a 22 milioni di euro.

Nel giugno 2005 viene proclamata vincitrice la soluzione presentata dal gruppo formato da

**Cino Zucchi Architetti S.r.l., Proger S.p.A. e Recchi Engineering S.r.l.** Nel novembre 2007 i lavori vengono affidati all'associazione temporanea di imprese composta dalle piemontesi **Arcas S.p.A.** e **Bogetto Engineering S.r.l.**, dalla milanese **Siemens S.p.A.** e dalla friulana **D'Arcano Sergio**.



Il complesso originario del museo si articolava in due corpi edilizi, dei quali il principale si affaccia verso il Po e corso Unità d'Italia con una facciata convessa di 114 metri di lunghezza. Il bando di concorso richiedeva l'addizione di una nuova ala su via Richelmy e la riorganizzazione del sistema degli accessi per adeguarli alle più recenti evoluzioni dei musei in Europa.

Il nuovo museo, con un'affluenza prevista di 250.000 persone/anno, affiancata da una consistente attività vevegnistica e didattica, potrà così diventare un elemento trainante del rinnovo urbano del quadrante sud della città. L'impianto simmetrico dell'edificio pre-esistente è stato "riletto" dal nuovo basamento per rispondere alle diverse condizioni circostanti ed enfatizzare il rapporto con piazzetta Fratelli Ceirano. Sottolineando le distese linee orizzontali del fronte esistente sul fiume, il nuovo attacco a terra articola una serie di spazi di relazione che accolgono i diversi ambiti pubblici del museo e delle attività connesse (*bookshop*, vendita di *merchandising*, *bar-caffetteria*).

**La nuova facciata di vetro trattato con diversi gradi di trasparenza** unifica il fronte su via Richelmy, rinnovando l'immagine del museo con una grande attenzione nel **rapporto tra parti esistenti e parti nuove**, riunite da un approccio progettuale capace di valorizzare e dare unità al complesso. L'auditorium e le sale didattiche verso via Pettinati possono facilmente funzionare sia in maniera indipendente sia in connessione con il museo e il ristorante.

La corte esistente si trasforma in un nuovo spazio eventi particolarmente suggestivo ed avveniristico. Al fondo di questa nuova piazza si trovano l'ascensore e la scala mobile che consentono di accedere al percorso museale. La nuova ala sul lato ovest si integra al corpo esistente abbracciandone il fianco e dando continuità ai due prospetti "urbani".

#### **L'allestimento: una sintesi tra necessità scientifiche e spettacolarizzazione**

Il progetto dell'allestimento del Museo dell'Automobile di Torino, costato 11 milioni di euro e affidato allo scenografo François Confino insieme allo studio LL.TT di Torino, elabora e approfondisce una serie di **soluzioni allestitive che sono una sintesi tra le necessità scientifiche e la spettacolarizzazione, caratteristiche entrambe necessarie ad un museo dell'automobile contemporaneo inserito in un circuito europeo e mondiale**. Di queste soluzioni fanno parte, tra gli altri, la scelta dei materiali, i loro accostamenti, l'individuazione del tipo di illuminazione più consono a creare l'effetto voluto. Il progetto prevede anche l'utilizzo di tecnologie audiovisive ed illuminotecniche complesse al fine di ottenere un risultato estetico-formale all'altezza dell'importante storia che si vuole raccontare, con lo scopo principale di attirare l'attenzione del visitatore sul significato che negli anni ha acquisito il concetto di automobile e di come, e perché, esso sia andato sempre più consolidandosi nella vita quotidiana dell'uomo contemporaneo.



*«Non è più sufficiente, come succedeva in passato – spiega **François Confino** - presentare una serie di automobili allineate con semplici didascalie scritte contenenti le informazioni essenziali relative a ciascun modello: un tempo questi oggetti "automobili" venivano esposti totalmente "immobili" nei grandi spazi espositivi, in una situazione di contraddizione fondamentale e paradossale rispetto alla loro funzione originaria. Al fine di correggere questa sensazione di immobilismo si è previsto di introdurre il movimento ricorrendo ad espedienti museografici e scenografici molto innovativi e vivificanti».*

A novembre 2009 l'esecuzione dei lavori di allestimento è stata assegnata al raggruppamento temporaneo di imprese composto dalle torinesi **Gruppo Bodino S.p.A.**, **IM.FORM S.r.l.**, **Acuson S.r.l.**, la biellese **Deltaimaging**, la trentina **Asteria Multimedia S.r.l.**, la romana **Doclab S.r.l.** e la milanese **NI03 S.r.l.**

**Il progetto di allestimento prevede la realizzazione di un nuovo percorso museale** che si sviluppa su circa 3.600 mq al secondo piano, circa 3.800 mq al primo piano e circa 1.200 mq al piano terra, per un totale di quasi 9.000 mq. I grandi spazi sono suddivisi in 21 aree al secondo piano e 8 aree al primo piano. Al piano terra gli spazi destinati principalmente alle esposizioni temporanee e alle aree di accoglienza, sono separate dall'ultima area del museo, dedicata al tema del Design dell'automobile.



Il percorso inizia dal secondo piano, interamente dedicato al tema **“L’Automobile e il Novecento”**. Questo piano riveste una funzione didattica e informativa, atta a restituire il legame complesso fra auto e storia, permettendo al visitatore di immergersi nei vari contesti - economici, politici, sociali, artistici - particolarmente importanti riguardo all’evoluzione dell’auto nello spazio urbano. Concluso il secondo piano, si passa al primo intitolato **“L’uomo e l’automobile”**, dove il visitatore ha la possibilità di soffermarsi ed immedesimarsi in alcune

situazioni create dalla forza simbolica della vettura o di riflettere sugli aspetti sociali e ambientali legati all’espandersi del fenomeno dell’*auto-mobilità*.

L’ultimo tema del primo piano è rappresentato da un’anteprima dello spazio **“Design”** che si sviluppa in maniera completa al piano terra (**“L’Automobile e il design”**), chiudendo il percorso museale.

### Dati Tecnici

Superfici principali:

- esposizione: 11.443 mq
- spazio eventi: 840 mq
- sale congressi: 450 mq (401 posti) + 155 mq (150 posti)
- centro documentazione: 800 mq

centro didattica: 360 mq

garage: 1.960 mq

caffetteria - bookshop: 950 mq

ristorante e spazi annessi: 400 mq

uffici amministrativi: 335 mq

**UFFICIO STAMPA MUSEO NAZIONALE DELL’AUTOMOBILE DI TORINO:**  
**PAOLA MASETTA T. 011 677666 @ p.masetta@museoauto.it**

**MAILANDER per MUSEO NAZIONALE DELL’AUTOMOBILE DI TORINO:**  
**MARCELLA LATERZA, T. 011 5527322 M. 335 7559154 @ m.laterza@mailander.it**  
**STELLA CASAZZA, T. 011 5527327 @ s.casazza@mailander.it**  
**CHIARA FERRARO, T. 011 5527330 @ c.ferraro@mailander.it**